



Direzione: DIREZIONE

Delibera del Presidente (con Firma Digitale)

N. D00010 del 25/02/2019

Proposta n. 19 del 25/02/2019

Oggetto:

Protocollo d'intesa tra R.N.R. Monte Navegna e Monte Cervia e Istituto Professionale di Stato servizi all'enogastronomia e ospitalità alberghiera "Ranieri Antonelli Costaggini" di Rieti. Approvazione

Copia

Estensore

CARLONI VINCENZO

_____firma elettronica_____

Responsabile del Procedimento

CARLONI VINCENZO

_____firma elettronica_____

Il Direttore

L. RUSSO

_____firma digitale_____

Il Presidente

G. RICCI

_____firma digitale_____

IL PRESIDENTE
Assunti i poteri del Consiglio

VISTA la Legge Regionale n° 56 del 09/09/1988 istitutiva di questa Riserva Naturale;

VISTA la Legge Regionale 22 maggio 1995, n. 29, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni leggi regionali in attuazione all'art. 13 della legge regionale 18 novembre 1991, n. 74 (Disposizioni in materia di tutele ambientale – Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n. 36);

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 9 della Legge Statutaria Regionale 11 novembre 2004, n. 1, di approvazione del "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA altresì, la Legge Regionale 14 luglio 2014 n° 7, che all'art. 1 stabilisce funzioni e compiti degli organi di controllo degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T00287 del 23/11/2018 di nomina del Presidente dell'Ente Regionale "Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia" nella persona del Sig. Giuseppe Ricci;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T00270 del 8.8.2014 di nomina del Direttore della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia nella persona del Dott. Luigi Russo;

VISTO il contratto di diritto privato per il conferimento dell'incarico di Direttore del Parco, sottoscritto tra il Commissario Straordinario e il Dott. Russo in data 08/09/2014;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n° 25, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio", per quanto compatibile con il D.Lgs. n° 118/2011 sopra richiamato;

VISTO il Bilancio di Previsione 2019-2021 adottato con Deliberazione del Presidente n. 3 del 18/12/2018 e trasmesso alla Regione Lazio con nota prot. 2901 del 19/12/2018 per la relativa approvazione;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n° 14 – "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021", pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del 29.12.2018, n. 105 supplemento n. 1;

VISTO l'art. 6, comma 1, lettera t) della suddetta L.R. n° 4/2018 con il quale, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 5, del D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche, viene approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2020-2021, deliberato da questo Ente;

VISTA la bozza di protocollo d'intesa tra La R.N.R. Monti Navegna e Cervia e l'Istituto Professionale di Stato servizi all'enogastronomia e ospitalità alberghiera "Ranieri Antonelli Costaggini";

VISTO CHE il suddetto protocollo rientra pienamente tra le finalità perseguita dalla Legge Quadro sulle Aree Protette ed in particolare all'Art. 1, comma 3 lettera c che recita

"promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili"

VISTO CHE la promozione e valorizzazione del territorio sono aspetti fondamentali per l'Ente Riserva;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25;

Tutto ciò premesso e considerato:

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di approvare la bozza di protocollo d'Intesa tra La R.N.R. Monti Navegna e Cervia e l'Istituto Professionale di Stato servizi all'enogastronomia e ospitalità alberghiera "Ranieri Antonelli Costaggini" che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di rimandare a successivi e separati atti eventuali protocolli operativi per la gestione di particolari attività;
3. Di demandare al direttore dell'Ente Dott. Luigi Russo, tutti gli atti consequenziali e necessari all'applicazione del suddetto protocollo d'intesa;

Letto confermato e sottoscritto

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Riserva Naturale Regionale dei Monti Navegna e Cervia

e

**l'Istituto Professionale di Stato servizi all'enogastronomia e ospitalità alberghiera
"Ranieri Antonelli Costaggini" di Rieti**

L'anno 2019 il giorno ____ del mese di _____ presso _____

TRA

La Riserva Naturale Regionale dei Monti Navegna e Cervia (di seguito "Riserva"), con sede in Varco Sabino (RI), via Roma n. 33 rappresentato dal Sig. Giuseppe Ricci in qualità di Presidente dell'Ente;

E

l'Istituto Professionale di Stato servizi all'enogastronomia e ospitalità alberghiera "Ranieri Antonelli Costaggini" (di seguito "Istituto"), con sede in Via dei Salici n.62 in RIETI (codice meccanografico RIRH010007), rappresentato dal Dirigente scolastico Dott.SSA Alessandra Onofri

VISTO

- l'art.1, comma 3, della legge 8 luglio 1986 n°349, nel quale è stabilito che il Ministero dell'Ambiente deve "adottare, con i mezzi dell'informazione, le iniziative idonee a sensibilizzare l'opinione pubblica alle esigenze ed ai problemi dell'ambiente, anche attraverso la scuola, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione";
- il protocollo d'intesa del 25 luglio 1987 tra il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero della Pubblica Istruzione per il coordinamento delle iniziative nel campo dell'educazione ambientale e l'accordo-quadro sottoscritto il 27 febbraio 1991, nel quale, in particolare, vengono predisposte azioni mirate alla promozione della diffusione dei Centri di educazione ambientale regionali, quali strutture di riferimento per iniziative di informazione e educazione ambientale per il mondo della scuola, nonché per attività di aggiornamento e formazione del personale docente e la realizzazione di campagne di informazione regionali;
- la legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991 n°394, che ha tra le proprie finalità anche quella di promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili (art.1, comma 3, lett. c);
- la Circolare del Ministero della P.I. n° 346, prot. n°25717JR del 13/12/93, concernente iniziative in materia ambientale, in particolare "per incoraggiare la scelta dei parchi naturali e delle aree protette quali mete di viaggi di istruzione e di visite guidate come momenti conclusivi di un processo di conoscenza e di consapevolezza degli obiettivi della tutela ambientale";
- l'accordo di programma sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente ed il Ministero della P.I. in data 3 gennaio 1995 in attuazione del programma triennale 1994/96 per la tutela ambientale e per l'attuazione della legge quadro 394/91 sulle aree protette;
- l'accordo di programma stipulato tra il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero della P.I. in data 6 febbraio 1996, che individua come obiettivo la promozione sia della corretta conoscenza delle tematiche ambientali sia di comportamenti responsabili e attivi verso il

comune patrimonio ambientale, in favore della gestione sostenibile degli ambienti naturali e urbani;

- il D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, così come modificato ed integrato dal D.P.R. 9 aprile 1999, n. 156, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche, che coinvolgono aspetti della vita di relazione dei giovani, anche rispetto a temi come l'ambiente;
- la direttiva 14 novembre 1995, n. 249, relativa all'uso delle nuove tecnologie nella didattica;
- la Carta dei Principi per l'Educazione ambientale orientata allo sviluppo sostanziale e consapevole redatta dal Comitato Tecnico Interministeriale (Fiuggi in data 24/4/97);
- l'art.21 della L. 15 marzo 1997, n.59, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;
- la legge quadro regionale sulle aree protette del 6 ottobre 1997 n°29, che ha tra le proprie finalità anche la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della legge 59/97;
- il D.P.R. 347 del 6/11/00 che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della individuazione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio e il supporto alle istituzioni scolastiche autonome;
- lo Statuto dell'Ente Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia, istituita con Legge Regionale n. 56 del 09 Settembre 1988 per tutelare un territorio di notevole valenza paesaggistica e naturalistica. L'Ente persegue il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle leggi quadro nazionale e regionale sulle aree protette e dagli strumenti di pianificazione anche attraverso lo sviluppo di politiche di sistema nell'ambito del sistema regionale e nazionale delle aree naturali protette e nel rispetto delle direttive e linee guida comunitarie per la definizione e gestione della Rete Natura 2000;

PREMESSO CHE

- la promozione dell'informazione e dell'educazione ambientale rientra nella più ampia accezione di promozione della "qualità della vita" e ha l'obiettivo di indirizzare le nuove generazioni verso l'acquisizione di comportamenti responsabili e coerenti con il quadro di sviluppo sostenibile;
- l'Area Naturale Protetta è un sistema territoriale espressione di valori naturalistici, ambientali, culturali, della tradizione artigianale, e di tutto quell'insieme che rende tale contesto peculiare e con una specifica identità;
- la Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia, all'interno della propria unità territoriale in forma integrata con i Comuni e le Comunità Montane, intende contribuire a promuovere in modo innovativo e globale l'attenzione alla qualità e ai servizi del sistema formativo scolastico;
- l'educazione ambientale è un insegnamento che si colloca in modo trasversale fra tutte le discipline e risulta fondamentale nei processi di apprendimento sin dalla scuola dell'infanzia;
- l'Istituto da sempre ha sviluppato un'alta capacità progettuale nell'ambito dell'educazione ambientale e una forte carica motivazionale nel creare uno stretto rapporto scuola-territorio e quindi scuola-riserva;

- L'Istituto ha realizzato "prodotti", manifestazioni e convegni, con lo scopo di favorire la conoscenza della Riserva, del suo patrimonio naturale, culturale, storico-artistico e delle emergenze naturalistiche presenti;
- L'Istituto ha preso atto che, anche attraverso i progetti di educazione all'ambiente e alla sostenibilità, è aumentata la sensibilizzazione nei cittadini per i problemi del loro territorio e per i valori ambientali e culturali del territorio stesso: i ragazzi "educano" gli adulti;

TUTTO CIO'

nell'intesa che la precedente narrativa ne formi parte integrante e sostanziale, le parti come sopra individuate convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Ai sensi del presente protocollo d'intesa l'Istituto e la Riserva si impegnano a collaborare per la promozione dell'Educazione Ambientale nel territorio dei Comuni della Riserva Naturale perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- coinvolgere conoscenze, valori e comportamenti per costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire ed il sapere, anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la capacità di fare scelte;
- operare, attraverso l'educazione ambientale, su problemi rilevanti a livello locale che appartengono al vissuto dei ragazzi, così da far loro vivere come indispensabile il rapporto tra scuola e territorio e come importante il lavoro sul campo;
- praticare nella scuola la forte carica innovativa che, sul piano metodologico, riesce a proporre l'educazione ambientale in una dimensione di ricerca vera ed aperta, lungo percorsi trasversali alle singole discipline, che richiedono spirito esplorativo, modificazione dei ruoli tradizionali di insegnamento ed apprendimento, flessibilità del percorso, dell'organizzazione e delle strutture scolastiche;
- costruire con l'educazione ambientale una mentalità capace di pensare per relazioni, in una visione sistemica dell'ambiente e di ispirare le proprie azioni al "senso del limite";
- valorizzare la scuola in quanto insostituibile risorsa locale, effettivo agente di sviluppo locale, all'interno di un "patto formativo" tra Istituto e Riserva che ricostruisce i legami interni alla comunità, il senso di appartenenza e di identità, la consapevolezza delle proprie radici.
- attuare un coinvolgimento concreto del territorio e dell'extrascuola in generale, con richieste, scambi, sollecitazione di interventi;
- far emergere livelli di conflittualità, che devono comunque essere gestiti come occasione educativa di confronto reale, nelle forme più costruttive e formative per il futuro cittadino;
- generare il confronto con problematiche reali, alla ricerca delle cause socio-economiche, dei rapporti di potere che intervengono a determinare le scelte di gestione del territorio;
- mettere in relazione le diverse componenti sociali, portatrici spesso di interessi diversi e conflittuali, in relazione all'uso del territorio.
- acquisizione corretta e consapevole del rapporto tra consumi e necessità di un razionale utilizzo delle risorse naturali;
- acquisizione di un comportamento individuale responsabile nei riguardi dell'ambiente;
- analisi sulla possibilità di risanamento, recupero e valorizzazione delle aree degradate (cave, discariche, terreni incolti, quartieri con costruzioni abusive, etc.);
- raccolta informazioni sul significato delle aree protette, sul loro percorso di formazione

e sulla finalità di conservazione della natura, tutela della biodiversità e promozione del territorio secondo criteri improntati alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

ART.2

L'Istituto e la Riserva si impegnano a collaborare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- realizzazione di progetti educativi nel rispetto dell'autonomia didattica e organizzativa delle scuole con riferimento alla popolazione scolastica ed alle Comunità locali, riguardanti le seguenti tematiche: conservazione della natura, corretto uso delle risorse naturali, sviluppo sostenibile;
- realizzazione di accordi di programma, convenzioni, protocolli d'intesa atti a favorire il finanziamento e la nascita di reti su tematiche riguardanti il territorio dei Comuni della Riserva;
- individuazione delle modalità di finanziamento di programmi educativi;
- realizzazione di accordi atti a promuovere il coinvolgimento delle Comunità locali su programmi educativi e per il reperimento di finanziamenti;
- formazione di insegnanti e operatori;
- tutoraggio e monitoraggio delle azioni proposte;
- valorizzazione, nell'ambito delle sue competenze e dei suoi progetti, la risorsa scuola come agenzia formativa per una cultura diffusa del territorio;
- promozione della lettura e incremento delle competenze di *reading literacy* nella cittadinanza;
- la promozione di attività di animazione culturale, organicamente collegate alle caratteristiche naturali, culturali, artigianali, artistiche e rurali del territorio, mirate ad ottimizzare ed organizzare la presenza dei visitatori anche attraverso la realizzazione di eventi;
- la realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento in materia ambientale, naturalistica, culturale e gestione sostenibile delle risorse forestali e delle aree protette rivolte agli insegnanti, agli alunni della scuola e alla cittadinanza;
- la promozione di programmi di interpretazione ed educazione ambientale diretti alle scuole, ai cittadini e ai visitatori;
- la realizzazione di attività sperimentali di "educazione all'aperto" rivolte a bambini e ragazzi in età scolare, volte a promuovere l'uso educativo della natura degli spazi aperti, lo sviluppo delle personalità dei partecipanti ed a permettere l'accesso alla natura e alle sue risorse anche a soggetti diversamente abili;
- collaborare nella realizzazione di convegni, seminari o incontri di lavoro sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, la tutela del territorio, la gestione sostenibile delle foreste, la promozione delle attività agricole e rurali, la conservazione delle risorse naturali, ecc.;
- la realizzazione di eventi tematici e visite guidate;
- collaborare nella gestione di eventuali punti informativi, aule verdi, biblioteche, ecc..

ART. 3

L'Istituto:

- continuerà a promuovere la propria azione formativa riservando particolare attenzione alle tematiche connesse all'importanza e al valore del territorio ricadente della Riserva. Ciò comporterà necessariamente un'analisi e formazione sia teorica che sperimentale sui diversi

aspetti (naturalistici, geografici, storici, antropici, economici, etc.) di cui la Riserva è naturalmente portatrice;

- realizzerà i progetti in autonomia didattica;
- nella elaborazione del proprio piano dell'offerta formativa, individuerà la Riserva quale interlocutore istituzionale al fine di interagire con la realtà territoriale in cui è collocato ed in modo da riflettere, nel processo didattico-educativo, le esigenze espresse dal contesto culturale ed ambientale;
- nella realizzazione di un sistema di integrazione tra scuola e territorio, si impegnerà ad attuare, coinvolgendo le competenze interdisciplinari della scuola, progetti di attività didattiche ed educative, ispirati ai temi della conservazione della natura ed, in particolare, ai valori ambientali e culturali del territorio della Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia;
- nell'ambito delle predette attività l'Istituto offrirà alla Riserva i risultati di progetti didattico/educativi e di eventuali ricerche effettuate, meritorie di eventuale pubblicazione;
- nell'ambito delle finalità dell'intesa designerà e comunicherà alla Riserva il nominativo del referente per l'attuazione del presente accordo.

Art. 4

L'Ente di gestione della Riserva Naturale, da parte sua, si impegna a:

- organizzare e supportare stage formativi per gli studenti;
- valorizzare, nell'ambito delle sue competenze e dei suoi progetti, la risorsa scuola come agenzia formativa per una cultura diffusa del territorio;
- favorire l'organizzazione e la realizzazione di corsi di aggiornamento/formazione, secondo modalità concordate tra le parti;
- promuovere la creazione di laboratori didattici, come aule all'aperto, con lo scopo di integrare le conoscenze e le attività poste in essere dai programmi scolastici, il tutto al fine di renderli funzionali anche alle esperienze e alle esigenze espresse dal mondo della scuola;
- favorire opportunità di gemellaggi tra classi interne e classi esterne alla Riserva, nonché tra scuole e Riserva e scuole di altre Aree Protette italiane o europee;
- ospitare all'interno del sito ufficiale della Riserva una sezione dedicata alle notizie relative alle attività, ai rapporti e alla collaborazione tra la Riserva e l'Istituto;
- supportare economicamente attraverso la ricerca di finanziamenti le attività programmate.

Art. 5

La Riserva e l'Istituto, nella individuazione e nella realizzazione di progetti comuni e per il raggiungimento degli obiettivi definiti della presente intesa:

- potranno avvalersi, ove necessario, di esperti con specifiche competenze in materia;
- metteranno reciprocamente a disposizione tutte le informazioni utili per la ottimizzazione delle attività congiunte.

ART. 6

La collaborazione instaurata tra la Riserva e l'Istituto con la presente convenzione potrà assumere le seguenti forme:

- formulazione, organizzazione ed attuazione di attività di progettazione tecnico-scientifica nonché di programmi di studio e di ricerca e relativa sperimentazione;

- progettazione ed attuazione di attività di formazione e di aggiornamento professionale da svolgere sia presso le sedi dell'Istituto, sia presso le sedi della Riserva.

Le attività di formazione, di progettazione, i programmi di studio e ricerca e le altre eventuali forme di collaborazione verranno concordati, di volta in volta, tra la Riserva e l'Istituto, definendone l'oggetto, la durata, le articolazioni e le modalità attraverso la stipula di appositi accordi integrativi al presente protocollo d'intesa.

I contenuti delle predetti accordi diverranno operanti dopo l'approvazione dei competenti organi dirigenziali.

Entro il 30 settembre di ogni anno sarà elaborato un *Programma di Attività* da sottoporre alla successiva approvazione dei rispettivi organi decisionali.

Il *Programma di Attività* dovrà prevedere specifiche azioni di monitoraggio delle attività del Programma al fine di verificare la necessità di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche.

ART. 7

Il presente protocollo d'intesa entrerà in vigore all'atto della sua sottoscrizione e avrà la durata di cinque anni, salvo disdetta espressa da entrambe le parti, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, tre mesi prima della scadenza e sarà tacitamente rinnovato ogni cinque anni.

Le parti possono concordare in qualunque momento integrazioni e/o modifiche al presente Protocollo di Intesa, considerate necessarie ad un migliore perseguimento degli obiettivi della presente Intesa nonché dei propri compiti istituzionali.

_____, li _____

Per la Riserva Naturale
dei Monti Navegna e
Cervia

Il Presidente
Giuseppe Ricci

Per l'Istituto

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Alessandra
Onofri
